

**IL SETTORE  
AGROALIMENTARE  
NELLA STORIA  
DELL'ECONOMIA EUROPEA**

**a cura di  
Ezio Ritrovato  
Giovanni Gregorini**

**FrancoAngeli**

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

**IL SETTORE  
AGROALIMENTARE  
NELLA STORIA  
DELL'ECONOMIA EUROPEA**

**a cura di  
Ezio Ritrovato  
Giovanni Gregorini**

**FrancoAngeli**

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Storiche e Filologiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia.

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

## **Presentazione**

*di Mario Taccolini* 15

## **Introduzione**

*di Ezio Ritrovato e Giovanni Gregorini* 17

### **1. La tipicità è industriale. Il paradosso dell'agroalimentare italiano**

*di Alberto Grandi* 21

1. Premessa 21
2. L'andamento dei consumi (1900-2000) 23
3. L'industria alimentare e "made in Italy" nel '900 27
4. L'invenzione del conflitto: tipico vs industria 30
5. Conclusioni 35

### **2. Lo sviluppo dell'industria agroalimentare in Italia tra integrazione europea e globalizzazione (1980-2010)**

*di Carlo Brambilla e Fabio Lavista* 37

1. Introduzione 37
2. Il settore agroalimentare in una prospettiva di lungo periodo 37
3. La ricerca in corso 39
4. Conclusioni preliminari e prospettive 43

### **3. Food and Agriculture inside the Nuclear Race. The Spanish Case in Comparative Perspective (c. 1955-1985)**

*di Gloria Sanz Lafuente* 45

1. Introduction 45
2. Atomic fields. Radioisotopes for agriculture and food 49
3. The beginnings of the nuclear age in Spanish agriculture and its food industry. An overview 64
4. Conclusions 73

<b>4. Food industry in Slovenia up to the Second World War (Case of Dairy Industry)</b>	
<i>di Žarko Lazarević</i>	76
1. Introduction	76
2. Pioneers of the food industry	78
3. Dairy industry	82
<b>5. L'agroalimentare siciliano e calabrese del XIX secolo: il settore dei derivati agrumari</b>	
<i>di Angela La Macchia</i>	95
1. Introduzione	95
2. Il notevole sviluppo del settore nel primo ventennio post-unitario	97
3. Il crollo dei prezzi dei derivati e la crisi agrumaria	101
4. Una diversificazione produttiva nell'industria dei derivati	104
5. Messina: principale centro produttivo e commerciale di agrumi e derivati	107
<b>6. Caratteri e tendenze del settore agroalimentare romano in epoca contemporanea</b>	
<i>di Ketì Lelo</i>	111
1. Agro romano: le dinamiche territoriali	111
2. Le imprese agricole	117
3. Il settore agroalimentare	122
4. L'anomalia di Roma	128
5. Conclusioni	132
<b>7. Monocoltura e alimentazione. La scoperta della fame nel mondo</b>	
<i>di Rita Mascolo</i>	135
1. Food power. La fame come strategia	135
2. Cattolicesimo sociale e sottanutrizione	139
3. Verso un Nuovo Umanesimo	142
<b>8. Una protezione necessaria. L'affermazione dell'industria del packaging alimentare in Italia</b>	
<i>di Giuseppe Moricola</i>	148
1. Introduzione	148
2. Una industria "baby boomer"	149
3. Il lungo dominio dello "sfuso"	151
4. L'espansione degli anni '50-'70 tra vincoli ed opportunità	154
5. I punti di forza	159
6. Conclusioni	162

<b>9. Mercati di periferia. Scambi e prezzi di frumento e mais nel Bergamasco del XVIII secolo</b>	
<i>di Fabrizio Costantini</i>	165
1. Bergamo e i calmieri dei cereali cittadini	165
2. Grano e mais nel Settecento bergamasco	169
3. Considerazioni conclusive	176
<b>10. Il Mar Nero e l'approvvigionamento di grano duro nei pastifici napoletani del decennio post-unitario</b>	
<i>di Francesco D'Esposito</i>	178
1. Nonostante lo stereotipo dei napoletani 'mangiamaccheroni', il consumo e la produzione di pasta nella Napoli preunitaria sono limitati	178
2. La dimensione artigianale dei pastifici napoletani non consente un'elevata produzione	181
3. La stazionarietà della produzione di grano duro in Capitanata tra XVIII e XIX secolo	182
4. L'apertura del Mar Nero al commercio internazionale e le nuove fonti di approvvigionamento di grano duro	183
5. Gli arrivi di grano dal Mar Nero nel golfo di Napoli dopo l'Unità e il ruolo del porto di Castellammare di Stabia	187
6. I grani del Mar Nero e lo sviluppo del pastificio napoletano, in particolare a Gragnano e Torre Annunziata	193
<b>11. Sviluppo tecnologico e nascita dell'industria del vino in Italia alla fine dell'Ottocento</b>	
<i>di Luciano Maffi, Manuel Vaquero Piñeiro, Paolo Tedeschi</i>	195
1. Il vino italiano alla prova delle esposizioni internazionali	195
2. Gli stabilimenti vinicoli nelle inchieste di fine Ottocento	198
3. Le cantine: il rinnovamento architettonico	200
4. Macchine enologiche: tra concorsi a premi e pubblicazioni	205
5. Conclusioni: il ruolo dello Stato e delle nuove tecnologie	211
<b>12. L'evoluzione della vitivinicoltura in Lombardia: l'Oltrepò Pavese, la Valtellina e la Franciacorta nella seconda metà del Novecento</b>	
<i>di Luciano Maffi, Ilaria Suffia, Paolo Tedeschi</i>	213
1. Introduzione: la vitivinicoltura in Lombardia e i cambiamenti strutturali	213
2. Dalla lunga transizione allo sviluppo. I casi dell'Oltrepò Pavese, della Valtellina e della Franciacorta	217

3. I dati della vitivinicoltura in Lombardia. Un'analisi di lungo periodo	225
<b>13. Alle origini della produzione di liquori e distillati in un'area montana dell'Italia centrale nel XIX secolo</b>	
<i>di Augusto Ciuffetti</i>	235
1. Introduzione	235
2. Attività pastorali, commercio ambulante e consumo di mistrà nelle famiglie contadine	236
3. I venditori ambulanti Girolamo e Nicola e l'imprenditore Silvio	239
4. Oltre i pionieri: l'espansione imprenditoriale nella prima metà del Novecento	242
<b>14. Dalla quantità alla qualità. Lo scandalo del vino al metanolo del 1986 e i suoi effetti</b>	
<i>di Grazia Pagnotta</i>	245
1. Introduzione	245
2. La cronaca	246
3. La reazione dei consumatori e le conseguenze nel settore vinicolo	249
4. Mutarono le politiche nazionali e le politiche della Comunità europea	251
5. Il contesto alimentare degli anni '80	255
<b>15. La produzione del cremor tartaro nel Mezzogiorno tra Ottocento e Novecento</b>	
<i>di Dario Dell'Osa</i>	259
1. Introduzione	259
2. Le origini dell'industria tartarica nel Mezzogiorno	261
3. La produzione dall'Unità alla svolta tariffaria del 1887	267
4. Dalla svolta protezionistica all'età giolittiana	270
5. Grande guerra e autarchia	276
6. Conclusioni	281
<b>16. Enoturismo e strade del vino in Sicilia: origini e sviluppo del mercato dei vini iblei</b>	
<i>di Isabella Frescura</i>	282
1. Introduzione	282
2. Enoturismo e strade del vino	283
3. Le strade del vino in Sicilia	284

4. La strada del vino «Il Cerasuolo di Vittoria». Caratteristiche del territorio	286
5. Produzione e commercio dei vini iblei dalle origini al Secondo dopoguerra	288
6. Le eccellenze del territorio: il Nero d'Avola, il Frappato ed il Cerasuolo D.O.C.G.	293
7. Conclusioni	296

## **17. Il settore oleario nel Mezzogiorno in età moderna**

*di Aldo Montaudò*

1. Introduzione	298
2. Diffusione dell'olivo e innovazioni produttive	299
3. I contratti di liquidazione e <i>alla voce</i>	301
4. Commercio oleario e vincoli fiscali	304
5. Tra commercio internazionale e fabbisogno interno	306
6. L'olio e il modello di sviluppo preunitario	310
7. Conclusioni	313

## **18. Olio e agrumi: il Garda in Europa tra XIX e XX secolo**

*di Riccardo Semeraro*

	314
1. Un presente che reclama una storia	314
2. La relazionalità poliedrica del territorio	316
3. Imprese agrumicole	318
4. Olio cooperativo	323
5. Conclusioni	328

## **19. Gli standard qualitativi del latte tra scienza, industria e allevamento (Italia, prima metà del sec. XX)**

*di Marco Marigliano*

	330
1. Gli standard qualitativi del latte: domande di ricerca	330
2. I controlli sul latte nella seconda metà del XIX secolo	331
3. I congressi internazionali del XX secolo	333
4. La situazione in Italia nei primi anni del XX secolo	337
5. La regolamentazione in Italia	339
6. Le centrali del latte nel rispetto delle normative	342
7. Considerazioni finali: la persistente necessità di certificazione in Italia alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale	343

<b>20. Fra arretratezza, dinamismo e sviluppo. Il settore lattiero caseario nella storia economica e sociale di una subregione interna della Sardegna</b>	
<i>di Gianraimondo Farina</i>	344
1. Introduzione	344
2. L'industria casearia sarda, fattore di sviluppo e di crisi fra Ottocento e Novecento	346
3. La Cooperativa lattiero casearia Sa Costera di Anela fra nascita e difficile avvio (1966-1978)	349
4. La Cooperativa lattiero casearia Sa Costera di Anela fra inizio delle attività di trasformazione e prima commercializzazione (1979-1995)	352
5. La Cooperativa lattiero casearia Sa Costera di Anela tra spinte centrifughe, tentativi di razionalizzazione e "nuovo corso" (1996-2018)	355
6. Conclusioni	359
<b>21. Un prodotto e il "suo" territorio: storia, interazioni, prospettive. Il caso del formaggio Bagòss di Bagolino (BS)</b>	
<i>di Maria Paola Pasini</i>	361
1. Premessa	361
2. Il Bagòss: il formaggio allo zafferano	363
3. Bagolino: "città di montagna"	365
4. Prodotto e territorio: insieme si cresce	367
5. Guardando al futuro	370
<b>22. Tra family business e corporation: il caso «La Doria S.p.A.»</b>	
<i>di Roberto Rossi, Marco Santillo</i>	374
1. Premessa	374
2. Il settore alimentare e conserviero in Italia	375
3. Il settore agroalimentare in Campania e nel salernitano	380
4. La costruzione del «Gruppo La Doria S.p.A.»	383
5. Conclusioni: una storia di successo	387
<b>23. Le relazioni fra industria e distribuzione in Italia. Il caso Lavazza (1950-2000)</b>	
<i>di Elisabetta Merlo e Mario Perugini</i>	389
1. Introduzione	389
2. Lavazza: le origini commerciali	391
3. Dall'artigianato all'industria	392
4. Verso il primato nazionale: "piccolo (negozio) è bello"	395

5. 1985-2000: dalla cooperazione alla competizione nei rapporti fra industria e distribuzione	400
6. Conclusioni	405
<b>24. Pesca e autarchia. Il credito speciale all'industria ittica (1935-1943)</b>	
<i>di Roberto Giulianelli</i>	406
1. Autarchia e modernizzazione	406
2. La penuria di capitali	409
3. Perché la Bnl?	410
4. Lo schema del credito peschereccio	413
5. Il nodo dei mercati all'ingrosso	415
6. Allargamento dei confini, revisione degli obiettivi	417
7. Infine, qualche numero	420
<b>25. L'industria delle conserve vegetali in Italia tra le due guerre. Punti di forza e di debolezza di un settore emergente</b>	
<i>di Rita d'Errico</i>	424
1. Introduzione	424
2. L'industria delle conserve vegetali alla vigilia della Prima Guerra Mondiale: un settore disordinato e poco regolamentato	426
3. Una normativa specifica per il settore delle conserve vegetali e la definizione di standard di qualità	429
4. La crescita dell'industria delle conserve vegetali nel periodo tra le due guerre	432
5. L'industria delle conserve vegetali dalla crisi degli anni '30 alla Seconda Guerra Mondiale	440
6. Considerazioni conclusive	443
<b>26. Pellegrino Artusi antropologo, in cucina</b>	
<i>di Simone Fagioli</i>	444
1. Introduzione	444
2. Natura vs Cultura	444
3. Fisiologia del formaggio	448
4. Fisiologie generali e particolari	448
5. La scienza in cucina	451
1. Pellegrino Artusi, sperimentatore	451
2. Cucina laica	453
6. Paolo Mantegazza e Pellegrino Artusi	457

<b>27. Imprenditorialità, innovazione e limiti strutturali del settore vitivinicolo toscano dell'Ottocento</b>	
<i>di Monika Poettinger</i>	461
1. Crisi e innovazione	461
2. Troppo vino, troppo poco grano	465
3. Vini migliori, vini esportabili	473
<b>28. La fattoria “La Canonica di Certaldo” (1858-1868). Uno studio storico-aziendale sull'agricoltura toscana nella seconda metà dell'Ottocento</b>	
<i>di Giacomo Zanibelli</i>	485
1. Introduzione	485
2. Il dibattito sull'economia mezzadrile. Una prima analisi	487
3. L'Azienda “La Canonica di Certaldo” e la sua dimensione geospaziale	490
4. L'andamento della produzione della fattoria. Uno studio su grano, olio e vino	494
5. Prime conclusioni	503
<b>29. La trasformazione in senso industriale nella produzione dell'olio d'oliva in Toscana: il frantoio a vapore a Brolio</b>	
<i>di Zeffiro Ciuffoletti, Maria Grazia Proli</i>	505
1. L'olivo e l'olio in Toscana	505
2. Il frantoio a vapore di Brolio	511
<b>30. La dieta mediterranea nei mutamenti del sistema agroalimentare del Mezzogiorno nell'ultimo mezzo secolo. Il caso del Cilento</b>	
<i>di Amedeo Lepore, Stefano Palermo</i>	518
1. Dieta mediterranea ed economia del benessere. Il caso del Cilento	518
2. La produzione dell'olio di oliva e il caso della cooperativa “Nuovo Cilento”	523
3. Conclusioni	536
<b>31. La coltivazione dei grani tipici nell'area irpina e la loro trasformazione: il gruppo Lo Conte nel XX secolo</b>	
<i>di Vittoria Ferrandino e Marilena Iacobaccio</i>	538
1. L'economia avellinese tra fine Ottocento e inizio Novecento	538
2. L'incidenza della produzione di frumento irpina nella Campania dei primi anni del secolo XX	542

3. L'attività frumentaria durante il fascismo: la «battaglia del grano» nella provincia di Avellino	545
4. L'organizzazione produttiva della cerealicoltura irpina e una nuova realtà aziendale. Il Gruppo Lo Conte nel secondo dopoguerra	549
5. Scenari futuri	553

### **32. Il ruolo della Barilla nelle aree interne del Mezzogiorno d'Italia: il pastificio Voiello**

<i>di Valentina Sgro</i>	556
1. La Barilla S.p.A. e l'espansione nel Mezzogiorno d'Italia	556
2. Le origini del pastificio Voiello	558
3. L'industria alimentare italiana durante la crisi degli anni '70	559
4. L'acquisizione della Voiello	560
5. Gli investimenti e le strategie di diversificazione degli anni '80	562
6. Lo stabilimento Voiello come polo di qualità Barilla in Campania	565

### **33. La valorizzazione delle aree interne attraverso la produzione di qualità. Il comparto vitivinicolo in Irpinia e nel Sannio dal secondo dopoguerra agli ultimi decenni**

<i>di Erminia Cuomo</i>	566
1. Cenni sulle caratteristiche dell'agricoltura in Campania nell'economia postbellica	566
2. La viticoltura delle aree interne: Sannio e Irpinia nel secondo dopoguerra	567
3. L'affermazione della produzione vinicola nel Sannio e in Irpinia negli anni '70	572
4. La trasformazione del comparto vitivinicolo degli ultimi decenni: possibile strumento di valorizzazione per le aree interne?	574

### **34. L'evoluzione dell'allevamento bufalino nel Sannio tra i secc. XIX e XX**

<i>di Vittoria Ferrandino e Pasqualino Zollo</i>	580
1. L'allevamento nel Sannio: la presenza bufalina tra Ottocento e prima metà del Novecento	580
2. Le aziende agricole sannite e l'allevamento bufalino nel secondo dopoguerra	585
3. Considerazioni finali	590

### **35. Dalle piante erbacee agli alcolici. L'industria dei liquori nell'Italia centrale**

<i>di Paola Nardone e Natascia Ridolfi</i>	592
1. Origine e diffusione delle bevande liquorose	592
2. I liquori in Italia	595
3. Il liquore nato dall'unione di cento erbe: il Centerba Toro nel XIX secolo	599
4. Il deposito del marchio e le vicende nel XXI secolo	606
5. Il Centerba 72 e la riunificazione del marchio	609

## *Presentazione*

di Mario Taccolini\*

La SISE, Società Italiana degli Storici Economici, conferma con il presente volume una rinnovata e singolare attenzione per il dibattito culturale contemporaneo e per i temi storiografici di rilevanza internazionale.

Lo ha fatto nel 2013, all'indomani del centocinquantenario dell'Unificazione nazionale, con l'opera collettanea *Localismi e centralismo nella storia economica d'Italia* (Vita e Pensiero, Milano, a cura di Mario Taccolini). Lo ha fatto due anni fa, con la pubblicazione del volume *Le disuguaglianze economiche nella storia* (Vita e Pensiero, Milano, a cura di Giovanni Gregorini), affrontando un tema di altrettanto straordinaria e ineludibile attualità.

Lo fa anche oggi, con la pubblicazione degli atti del convegno internazionale SISE di Brescia (21-22 settembre 2018), dedicato al tema *Il settore agroalimentare nella storia dell'economia europea*, ancora una volta promosso presso il locale campus dell'Università Cattolica. L'importanza crescente del settore analizzato, il convergere degli interessi di studiosi, conferenze e società scientifiche, la stessa decisiva sfida della sostenibilità dello sviluppo economico moderno nel medio periodo hanno ben meritato questo spazio congressuale e la pubblicazione dei relativi atti, in tempi rapidi e con una ampiezza più unica che rara.

In frangenti quali i presenti, particolarmente difficili e critici per il sistema universitario italiano, ed anche per questo esigenti e incalzanti sotto il profilo della qualità della produzione scientifica, la Storia Economica conferma una volta di più, con la presente pubblicazione, la propria peculiare rilevanza e originalità nell'interpretazione della complessità contemporanea, fondamentale per comprendere le vie da intraprendere per un futuro di non agevole decifrazione.

\* Presidente della Società Italiana degli Storici Economici.

Anche per tali ragioni, desidero rivolgere un vivo ringraziamento ai curatori, i valenti colleghi Ezio Ritrovato e Giovanni Gregorini, per il paziente lavoro di coordinamento scientifico e di collazione redazionale dei testi confluiti in questa corposa edizione. Mi corre l'obbligo, infine, di manifestare, parimenti, vivissima gratitudine al Dipartimento di Scienze storiche e filologiche della sede bresciana della Cattolica, diretto oggi da Giovanni Gregorini, per il decisivo contributo finanziario volto a consentire la realizzazione dell'intera opera editoriale.

## *Introduzione*

*di Ezio Ritrovato\* e Giovanni Gregorini\*\**

La SISE, Società Italiana degli Storici Economici, ha promosso un convegno scientifico internazionale nei giorni 21-22 settembre 2018 a Brescia, presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dal titolo "Il settore agroalimentare nella storia dell'economia europea". Lo ha fatto nella consapevolezza che l'importanza crescente del settore indicato meritasse l'attenzione di una Società scientifica da sempre sensibile alle nuove frontiere della storiografia, italiana e internazionale.

In effetti, collocato all'incrocio di diversi ambiti della storiografia economica – in particolare tra la storia delle attività agricole e quella delle attività di trasformazione – il settore agroalimentare è un ambito economico relativamente poco indagato. Al di là di singole aziende o comparti specifici, sono infatti poche le ricostruzioni d'insieme, tanto in Italia quanto in ambito internazionale. Si tratta di una lacuna legata sia alle caratteristiche del settore, sia, forse, ad una sottovalutazione della sua rilevanza economica e sociale.

Il settore agroalimentare si presenta come un aggregato molto eterogeneo e variabile la cui evoluzione nel tempo è connessa a più fattori, quali l'evoluzione della tecnologia, lo sviluppo dei mercati, la crescita/riduzione dei redditi reali delle famiglie, le tendenze culturali relative ai consumi, nonché i mutamenti produttivi, tecnologici e normativi verificatisi nel settore primario. Proprio per queste ragioni l'analisi delle attività di trasformazione dei prodotti della terra permette di cogliere dinamiche cruciali della crescita economica europea sin dall'antichità, a partire dai rapporti – spesso contrastati – con la modernizzazione dell'agricoltura e con le scelte delle istituzioni politiche (tradizionalmente protezionistiche in favore del settore agricolo).

\* Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Economia e Finanza.

\*\* Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia.

Inoltre, l'agroalimentare ha innegabili motivi di interesse, a cominciare dalla sua rilevanza dimensionale. Sia dal punto di vista dell'occupazione sia per valore aggiunto, esso costituisce uno dei maggiori comparti dell'economia europea, non solo – come è facilmente immaginabile – in epoca preindustriale, ma anche in età contemporanea. Al suo interno si trovano ambiti produttivi particolarmente innovativi e in grado di mantenere – se non ampliare – le quote di mercato nel corso delle congiunture negative, come verificatosi in Italia dagli anni della ricostruzione post-bellica a quelli successivi alle crisi del nuovo millennio.

Tale settore, peraltro, permette una serie di possibili approfondimenti particolarmente eclettici e potenzialmente fecondi, riguardanti ad esempio l'imprenditorialità e i casi aziendali nell'industria agroalimentare; l'analisi dei comparti, dei mercati, delle istituzioni coinvolte nelle dinamiche produttive; la tecnologia, le innovazioni di prodotto e di processo; il delicato ma ineludibile tema dell'imitazione e della contraffazione; il ruolo giocato dalle tradizioni produttive, dai “distretti agroalimentari”, dalle tipicità anche e soprattutto territoriali; la formazione delle filiere agroalimentari, che significa la ricostruzione dei rapporti e delle sinergie tra agricoltura e attività di trasformazione; la distribuzione commerciale e il marketing; la cooperazione fra operatori del settore, mediante consorzi, cooperative di produzione, enti di tutela; le strategie di diversificazione, integrazione e complementarietà, rappresentate ad esempio dal legame tra agroalimentare, promozione territoriale e culturale, turismo agroalimentare, paesaggio e ambiente; il rapporto sempre più interconnesso tra settore agroalimentare e istituzioni nazionali come pure comunitarie.

Più specificamente, il settore agroalimentare italiano rappresenta un'eccellenza che, partendo da premesse popolari e diffuse, si evidenzia oggi sul piano della qualità dei prodotti, della sicurezza alimentare, dell'innovazione tecnologica avanzata, della sostenibilità ambientale, della biodiversità e del rispetto delle tradizioni. L'Italia, d'altro canto, è notoriamente un Paese caratterizzato da marcate diversità territoriali e climatiche che si sono plasmate in culture, storie e tradizioni straordinariamente varie e uniche. Tali caratteristiche hanno portato alla formazione di un gran numero di piccole aziende, molto spesso a conduzione familiare, che di fronte alle difficoltà di competere sui mercati esteri in termini di prezzo, hanno puntato sulla valorizzazione dell'unicità dei propri prodotti. Allo stesso modo assai rilevante è stata l'espansione del movimento cooperativo agroalimentare, che a tutt'oggi esprime un grande protagonismo non solo nelle economie dei territori in cui opera, contribuendo alla sicurezza alimentare delle comunità, ma anche nelle sfide poste dall'economia globale, come la lotta alle povertà, o la generazione di sviluppo nei Paesi del Terzo Mondo. I

fattori vincenti dell'industria agroalimentare italiana sono noti, e quindi meritano di essere indagati anche storiograficamente: ampia gamma di produzioni di alta qualità; prodotti certificati al “top” dei mercati internazionali; stretti legami con il territorio e con il patrimonio culturale nazionale; alti standard di sicurezza; abilità nell'abbinare tradizione e costante innovazione di processo e di prodotto.

Prendendo le mosse da queste ampie premesse, il Convegno SISE di Brescia ha affrontato – con puntuali ed articolate relazioni – alcuni degli ambiti tematici sopra indicati, organizzandosi in 6 sessioni distinte, così titolate: “l'agroalimentare in Italia e in Europa”, “il grano, il riso, la pasta”, “vino, distillati e derivati”, “olio, formaggi e altri prodotti alimentari”, “la Toscana tra Sette e Ottocento, dall'agricoltura alla buona tavola”, “l'industria agroalimentare nelle aree interne del Mezzogiorno”.

Considerando dunque un ampio arco cronologico, tra età moderna ed età contemporanea, sono stati ricostruiti percorsi nazionali ed internazionali di evoluzione del settore e delle politiche ad esso dedicate, concentrandosi specificamente su alcuni prodotti caratteristici della storia economica italiana, con preziosi approfondimenti territoriali dedicati al Centro ed al Sud della penisola ma non solo. Tutto questo, mediante proposte interpretative interessanti e solidamente fondate su ricerche archivistiche specifiche, e quindi su fonti inedite, sempre fondamentali per rendere conto della validità di una indagine storica utile all'evolversi delle conoscenze su uno dei temi che rappresentano, non solo in Italia, il futuro della storiografia economica.